

Una nuova pubblicazione

LA PRESENTAZIONE DI DON LODOVICO FURIAN

Un grande albero e il piccolo seme

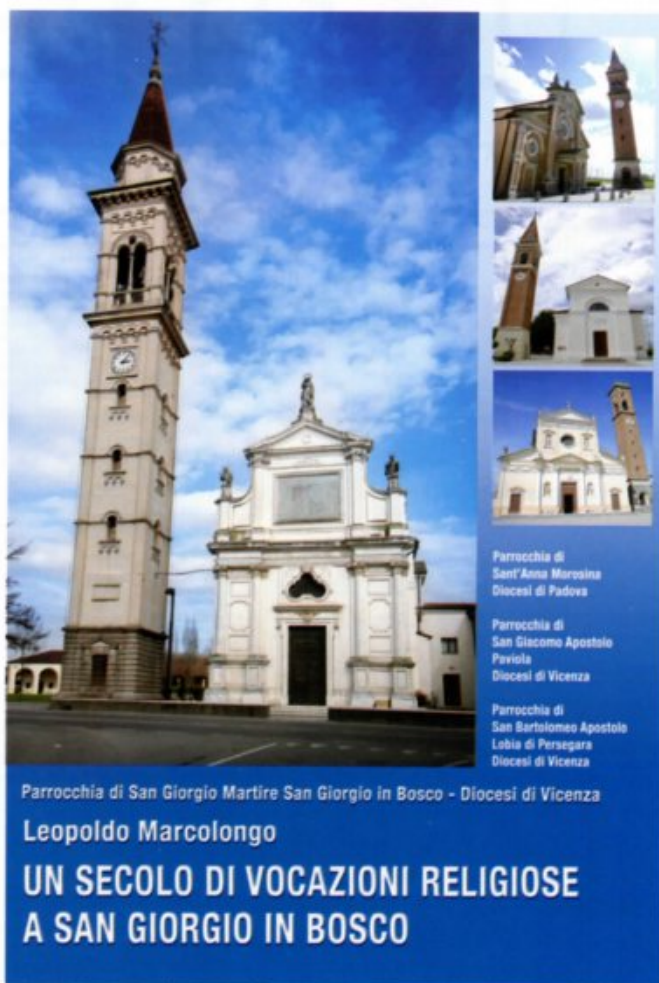
Sono lieto di poter esprimere, attraverso queste righe, il grazie del nostro Vescovo Beniamino per chi ha pensato e curato con amore questo libro; lieto anch'io di cantare la riconoscenza al Signore per tutto il bene che in queste pagine è raccontato, frutto, questo bene, delle risposte generose alla chiamata del Maestro, risposte che sono anche il raccolto maturo della fede, della carità, della vita buona di intere comunità cristiane lungo gli anni e i decenni. Io stesso, che vi scrivo, ne sono parte in causa, come un piccolo, umile arbusto cresciuto sulle rive del Brenta, tra i rintocchi delle campane di Carturo e di Lobia, un arbusto trasportato poi altrove da un soffio di Spirito Santo. Vi dico questo perché, osservando a distanza il filo sottile che lega gli avvenimenti della vita, comprendo appieno che Lui, soltanto Lui, ha condotto avanti gli eventi di ogni storia, piccola o grande che sia, nonostante tutto, nonostante le fragilità e le inadempienze della nostra persona. Giunti a sera, ci invita a dire Gesù: "Siamo servi inutili; abbiamo fatto quanto dovevamo fare" (Luca 17,10).

Le storie e le avventure, che qui si raccontano, hanno tuttavia un fascino ed una luminosità speciali, per il loro profumo di terra, della nostra terra, per la naturalezza, semplice e schietta con cui esse ci scorrono davanti, come i grani di un rosario... e non ti fermi, fino all'ultima pagina.

Se ci fosse dato di accendere d'un colpo tutti i punti della crosta terrestre dove preti, religiosi e suore, partiti in questi cento anni da San Giorgio in Bosco, hanno lavorato, annunciato il Regno, distribuito il pane ed il vestito, il mondo ci apparirebbe per davvero più luminoso, come avvolto e abbracciato da una rete di bene, una rete i cui nodi sono i nostri preti, frati e suore sangiorgesi. Come altri scrivono in queste pagine, salta agli occhi, pungente come una spina, la differenza tra l'abbondanza di vocazioni di quegli anni ormai lontani e la carestia dei nostri giorni. I miei trentasette anni di lavoro in Seminario hanno visto, a volte con le lacrime agli occhi, tutta la parabola di dimezzamenti di decennio in decennio fino al piccolo manipolo attuale di giovani seminaristi. Lo sappiamo, è cambiato il mondo in questi quarant'anni nella società, nella cultura, nella religiosità... Soltanto che mettiamo insieme due fatti, il calo a picco delle nascite e la drastica diminuzione della frequenza domenicale, e facciamo due conti, ne abbiamo quanto basta per capire che quei quattro preti novelli, guadagnati a denti stretti ogni anno per il crisma della consacrazione, sono un prodigio dello Spirito Santo che soffia, che continua a soffiare ancora.

Voglio dire che noi non dobbiamo cessare di sperare e di spendere ogni energia per suscitare e sostenere risposte vocazionali generose, partendo tuttavia da lontano, dal profondo nel tessuto della comunità cristiana e civile, tutti insieme e coinvolti, operosi in prima linea.

Forse oggi la crisi è particolarmente profonda e generale; ma tratti



di carestia sono capitati ancora nella storia della Chiesa, altre volte abbiamo dovuto sostare davanti ai piccoli numeri. Anzi, siamo partiti proprio così, da poveracci, soltanto in dodici, nient'altro che dodici pescatori sguarniti ed indifesi, nella bisaccia unicamente la forza della Parola e della testimonianza: il Maestro nel cuore, perseguitati e gioiosi, affascinati dentro.

Noi stiamo vivendo oggi la stagione del seme, non più la stagione dell'albero grande nel mezzo del giardino colmo di frutti; quella del piccolo seme tuttavia è pur sempre una stagione evangelica. A noi compete seminare senza posa e rassegnazione, credendo alla forza del seme, credendo alle sorprese di Dio.

È che ci siamo abituati, ma non vi pare una sorpresa, dopo i giorni bui del seme sepolto sotto terra, quella spiga dorata che vi canta tra le mani?

Così è stata anche la Pasqua; chi l'avrebbe mai detto che, dopo quel Venerdì sul Calvario della croce, il Maestro sarebbe ritornato vivo e luminoso a tavola con noi?

Don Lodovico Furian
Vicario Generale della Diocesi di Vicenza

Echi dall'Italia e dal mondo

Alla chiusura di questo numero sono arrivate numerose testimonianze, che, per motivi di spazio, pubblichiamo a stralci con alcune foto tratte dall'opera.

...a nome del Patriarca Vi ringrazio per il volume "Un secolo di vocazioni religiose a S. Giorgio in Bosco" che avete recentemente fatto pervenire quale cortese omaggio.

Don Morris Pasian
Segretario particolare Mons. Francesco Moraglia,
Patriarca di Venezia

...opera veramente pregevole per l'ampiezza e il contenuto, che ci porta a dire il nostro grazie a Dio, che ha suscitato tanti bei fiori nella sua vigna. Un vivo complimento all'Autore.

Don Luigi Cei - Salesiani di Don Bosco

...mi ha fatto un immenso piacere conoscere tante persone che come me hanno condiviso un ideale di vita interamente dedicata al Signore... ricordo in particolare mia cugina Sr M. Angela Panza, ha dedicato la sua vita breve e cagionevole di salute, tra l'assistenza agli infermi e l'ufficio di portinaia.

Porgo religiosi e fraterni saluti.

Anna Maria Facco (Suor M. Rosa)
Suore Minime di S. Francesco da Paola

...La ringrazio di cuore per il libro inviatoci, ma soprattutto per il "dono" che Lei ha fatto alla Chiesa e al suo Paese.

È un prezioso documento storico che fa onore a Lei e a tutta la cittadinanza.

Deo gratias! Di cuore!

Fraternamente,

Suor Lidia - Suore San Giuseppe B. Cottolengo



Suor Giovanna Anzeliero a Bellinzona

Un grazie sentito anche ai membri dell'Associazione di cui fa parte e che opera a favore dell'infanzia e per il riconoscimento della dignità di ogni persona. È un servizio molto importante ed è bello sapere che ci sono persone che offrono parte del proprio tempo e della propria vita per prendersi cura di chi è "piccolo", ultimo o sofferente. Il Signore benedica con abbondanza di grazie il vostro impegno e tutta la vostra vita.

A lei signor Leopoldo, ancora la nostra riconoscenza e il ricordo nella preghiera.

Cordiali saluti,

Suor Giuliana Simoni - Piccole Suore Sacra Famiglia,
Castelletto di Brenzone sul Garda



La famiglia Sartori: al centro Padre Ernesto (1935)

...È stata veramente una bella sorpresa ed emozionante far scorrere quelle pagine ricche di esempi di vita "germogliata nella vostra terra" e donata per la gloria di Dio e il bene dei fratelli.

È stato ed è un paese davvero ricco il vostro!

Il suo libro ha attirato subito l'attenzione della nostra superiora, che, incuriosita e amante di libri con testimonianze di vita, l'ha trattenuto per leggerlo.

Grazie per avercelo donato!

...Vivete in un paese fortunato per le numerosissime vocazioni religiose che ha donato alla Chiesa e a tutta l'umanità. Molte di noi hanno condiviso la vita con Sr. Esterina Doro apprezzandone le qualità umane e spirituali e che hanno portato molti membri della sua famiglia a donarsi al Signore. Anche se i tempi sono cambiati, spero ci siano ancora giovani che abbracciano la vita religiosa e che la tradizione di generosità e di dono continui.

Suor Alessandra Soci - Suore Domenicane del SS. Rosario - Mondovì

...Desidero esprimere il nostro ringraziamento e le congratulazioni per il certosino lavoro di ricerca realizzato.

Auguriamo che l'impegno della vostra associazione sia motivo di vita e di gioia per molte persone.

Rimaniamo uniti nella ricerca del bene e nella reciproca preghiera.

Suor Giordana Bertoldi - Segretaria generale
delle Suore della Divina Volontà

...faccio i miei complimenti e congratulazioni per il lavoro e l'accurata ricerca storica di ciò che la vita religiosa è stata in periodi un po' diversi da oggi. È molto stimolante e fiducioso l'invito di Papa Francesco ai religiosi e cristiani tutti di essere quali dobbiamo essere. Proprio nel silenzio si cerca di dare testimonianza e compiere ciò che Lui ogni giorno ci affida! Il Signore solo può ricompensare tutto il suo impegno e benedire



Don Luigi Bergamin a Makallé - Etiopia (2002)

quanto ha fatto attraverso questo testo: dare voce a chi non ha voce. Molto bello e vero perché si lavora nel silenzio e in punta di piedi per far sì che il bene venga fatto bene.

La ringrazio di cuore e di tutto assicuro la mia preghiera affinché Lui e la mamma Maria conceda ogni bene e tutto quanto il suo cuore desidera.....

Con riconoscenza,

Suor Giusy Moro, San Giuseppe B.Cottolengo

...Mentre la ringrazio per il suo impegno nel curare questo libro, ringrazio il Signore che ha chiamato da San Giorgio in Bosco tante persone per diffondere in tutto il mondo il suo Amore.

Suor Giuseppina Parotti-Figlie di Maria Ausiliatrice

...frutto di minuziosa ricerca, oltre che di laboriosa e precisa realizzazione; desidero perciò ringraziare Lei 'in primis' per il prezioso contributo dato alla Chiesa e ad ogni Famiglia religiosa, nell'anno della Vita Consacrata, con la riscoperta di "vite umane" spese a servizio del Regno di Dio. Augurando di poter, con questi esempi, "svegliare il mondo", ed essere di stimolo per una nuova "fioritura vocazionale italiana"...

Suor Francesca Mazzarelli - archivista Suore Dorotee Figlie dei Sacri Cuori di Vicenza

...Felicitazioni per la buona riuscita del lavoro!

Davvero colpisce il grande numero di vocazioni del secolo scorso e l'esigua presenza sia di suore che di sacerdoti e religiosi di questi ultimi decenni! Nello stesso tempo, però, ringraziamo il Signore del molto bene da loro compiuto e soprattutto della preziosa testimonianza di questi nostri fratelli e sorelle, in Italia e nel mondo, e preghiamo perché non venga mai meno nella Chiesa questo importante segno dei valori evangelici e ultraterreni.

Suor Bernardetta Battocchio - Terziarie Francescane Elisabettine

...Unisco vivi ringraziamenti e soddisfazione della mia superiora generale, cui ho passato il libro. Voglia riferire il nostro compiacimento all'autore Leopoldo Marcolongo.

Saluti cari,

Suor Chiara Francesca - Suore Francescane di Cristo Re

...Il Signore La ricompensi della fatica fatta, donandoLe salute e serenità e soprattutto la gioia di vedere giovani o meno giovani rispondere anche oggi alla chiamata.

Ho pure letto con interesse l'articolo "L'emigrazione italiana", che riporta la sintesi di una Sua relazione. Complimenti per tutto.

Madre Pia Deromedi - archivista canossiana

...Apprezziamo l'impegno a fare mantenere viva la testimonianza di vita donata al Signore e agli altri di tante religiose e sacerdoti che sono nate dalla comunità cristiana di San Giorgio in Bosco e ci auguriamo che questa continui a dare testimonianza della propria fecondità che nasce dalla Fede nel Signore Risorto, vissuta nelle famiglie e nell'ambito associativo cristiano.

Auguri di Pace e Bene.

Suor Giulia Fusi

Segreteria gen. Suore Missionarie Comboniane - Roma

...avendolo letto per il momento solo dove conoscevamo le famiglie o le vocazioni più vecchie, abbiamo trovato che è fatto veramente bene, sia come impostazione e anche le varie foto. Vogliamo farLe i nostri COMPLIMENTI per l'opera che ha fatto, dopo un lungo lavoro.

Federica e Bruna Berti

...Voglio subito ringraziarla, anche a nome della mia Superiora provinciale, del graditissimo regalo.

Sono certa che le consorelle nostre di cui si tratta nel libro saranno molto contente di riceverlo.

Provvederemo appena possibile a richiederlo.

Con stima e di nuovo grazie,

Suor Vittoria, Figlia della Sapienza

La ringrazio infinitamente.

Il tutto ci anima a ringraziare il Signore per il dono concesso a San Giorgio, un paese bello e umile, per il dono di tante vocazioni e pregare perché continui a benedirlo, per essere, come dice il Papa, evangelizzatori per le strade del mondo.

Grazie per la grande sorpresa e buon lavoro,

Suor Marcellina Sabbadin F.SS.CC - Suore Dorotee, Toledo, Spagna

Caro Leopoldo,

Ti ringrazio molto per questa notizia che mi hai inviato, e per tenermi sempre informato.

Con i miei migliori auguri di ottima accoglienza per il tuo "Un secolo di vocazioni religiose".

Ti invio i più cordiali saluti,

Sen. Luigi Pallaro, Buenos Aires - Argentina



Don Alcide Baggio impartisce il Battesimo nel fiume a Doba - Tchad

Carissimo Leopoldo, grazie del meraviglioso dono che fai alla Chiesa e al Comune di S. Giorgio in Bosco!

Ti comunico che fra giorni mi avvierò per la Giordania: è la mia nuova obbedienza.

In Amman, nella Parrocchia Latina di Gebel Hashimi. È tra i poveri e questo mi va molto bene....

In unione di preghiera.

Diciamo con S. Bertilla: "A Dio tutta la gloria, al prossimo tutta la gioia a me tutto il sacrificio."

tua Gianna - Suor Tarcisia Pasqualetti f. dei SS. Cuori, Betlemme - Palestina

...ringrazio e mi congratulo con voi per il libro "Un secolo di vocazioni...".

Ho già fatto le fotocopie per quanto riguarda le tre sorelle Boscardin, inviandole a Sr. Bertilla nelle Filippine, attraverso una Suora che viaggerà nei prossimi giorni.

Conservero il libro per Sr. Bertilla, se non l'ha ricevuto, che tornerà in Italia nel 2016.

Nel frattempo presterò il libro a Sr. Angela Veronese, che da bambina, verso gli anni 1950, ha vissuto a S. Giorgio in Bosco, dove era parroco suo zio.

Sr. Elena dice che alcuni religiosi di S. Giorgio in Bosco erano suoi compagni di scuola.

Ringrazio ancora, anche a nome delle mie Consorelle e porgo distinti saluti.

Suor Gemma Bini - Domenicane della Beata Imelda

...Il 23 c.m. mi è giunto il prezioso libro della ricerca sui religiosi del suo paese. La ringrazio anche a nome della Comunità. È un lavoro molto prezioso che arricchisce chi lo legge. Grazie per questo nobile pensiero.

Preghiamo affinché questo libro sia conosciuto da tante persone.

Suor M. Caterina Orrù - Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento, Roma

...al mio rientro a Roma ho trovato la bella sorpresa del Libro che mi è stato inviato dall'Associazione Erika - Onlus, non solo è stato gradito ma è anche un prezioso dono per noi e per tutta la Chiesa.

Appreziamo molto il lavoro fatto, soprattutto per il sacrificio che ha comportato indubbiamente la ricerca per ricostruire un secolo di vocazioni religiose a San Giorgio in Bosco.

Voglia il Signore continuare a benedire questa parrocchia e tutta la diocesi con nuove e sante vocazioni.

Suor Maria Gemma Monceri - Segretaria Generale Piccole Suore Missionarie della Carità, Roma

...grazie per l'invio di "Un secolo di vocazioni religiose".

Lo leggerò con interesse e ne scriverò.

Un caro saluto a te e a Isidoro

Franca Zambonini - Giornalista

Sono consacrata in un Istituto Secolare, nel senso che sono partita senza partire, mi sono consacrata al Signore con i tre voti, rimanendo nel riserbo nella mia famiglia e nella mia professione che ho cercato di svolgere per 46 anni con grande impegno. Ora sono interessata a ricevere il suo libro di cui ho letto su Avenire, essendo abbonata.

M.G. D.



Suor Teresina e Suor Jolanda Vanzo con i genitori (1964)



Dal Vaticano, 27 ottobre 2015

Preg.mo Signore,

La ringrazio sentitamente per avermi fatto pervenire l'esemplare del volume intitolato "Un secolo di vocazioni religiose a San Giorgio in Bosco" da Lei pubblicato, e una copia di Erikanews.

Mentre assicuro il ricordo nella preghiera, Le formulo cordiali auspici di ogni bene per la Sua vita personale e professionale.

Con sensi di distinta stima

* Pietro Card. Parolin

Segretario di Stato di Sua Santità



La famiglia Campagnaro con Don Giuseppe, Suor Angela e Suor Maria (1958)

Alcune riflessioni sull'Opera

Forse molti penseranno che questo libro non ha futuro, perché può interessare esclusivamente le persone che risiedono a San Giorgio in Bosco, o magari quelle emigrate verso i paesi vicini o anche molto lontani, perché in qualche modo il libro rappresenta un ritorno alle proprie origini, oltre alle Congregazioni Religiose, ai religiosi coinvolti e ai loro parenti.

Non è così. È stato un impegno eccezionale per la vastità della ricerca, che ha richiesto alcuni anni di intenso lavoro, su fonti non facilmente reperibili, con minuziosi rapporti con le varie congregazioni, con la consultazione di archivi comunali e parrocchiali, con le interviste alle famiglie di provenienza e con i rapporti diretti con i religiosi.

Lo spazio temporale, dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri, ha richiesto un'attenzione particolare soprattutto per quei religiosi che non conservavano alcun rapporto con il paese natio.

I dati provenienti dagli archivi delle varie congregazioni spesso erano scarsi e non è stato possibile ampliare la conoscenza dei religiosi nati negli anni più lontani.

Molte sono le testimonianze dei religiosi viventi, anche se molto anziani, che hanno permesso di avere un'opera significativa per comprendere le motivazioni che hanno portato alla vocazione religiosa.

È questo il valore primario dell'opera, non tanto per il numero dei religiosi, che pure è rilevantissimo, ma per comprendere che, come in altri paesi del nostro Veneto ed anche in altre regioni, la scelta religiosa era una delle aspirazioni di vita diffuse nelle nostre famiglie. Non era solo la povertà, come alcuni pensano, a far scegliere la vita religiosa, ma anche una fede forte, forgiata dalla durezza dei tempi e fondata sull'idea di poter offrire la propria vita nell'alleviare le sofferenze degli altri nel nome di Dio. A leggere attentamente le pagine del libro, si scoprono donne umili, pronte per i lavori più modesti, anche se importanti, nelle scuole materne, negli ospedali, nelle Comunità delle Congregazioni, negli orfanotrofi, nelle terre di missione.

È stato un esercito, soprattutto al femminile, che ha operato per la pace, la solidarietà, il bene delle Comunità e soprattutto dell'infanzia.

Anche con i sacerdoti, missionari e non, è passata questa linea della modestia, del servizio silenzioso e caloroso, dell'impegno totale verso le Comunità a loro affidate. Che cos'è la santità, se non il compimento del proprio dovere nel ruolo che si è desiderato, secondo le regole che lo definiscono?



Padre Tarcisio Miotti con la nipote Suor Goretta Favero a Huaycan - Perù

E questo lo si deve alle promesse che sono state fatte in piena autonomia, ma anche all'humus che si è vissuto nelle famiglie di origine, con quei valori tramandati di generazione in generazione.

L'opera non è importante solo per questi aspetti, peraltro comuni nell'Italia di quei tempi, ma anche perché rappresenta uno spaccato storico-religioso-sociale che dovrebbe stimolare una ricerca da effettuare anche in altre realtà.



Suor Anna Francesca Boscardin in Ecuador

Il metodo seguito dall'autore può considerarsi paradigmatico e utilizzabile da chiunque volesse documentare le vocazioni religiose nel proprio paese.

Il compito di uno storico potrebbe essere quello di riunire le varie testimonianze locali per arrivare ad una visione complessiva del fenomeno e trarne le debite considerazioni. L'autore ha dato il suo contributo e noi, come Associazione Erika, l'abbiamo incoraggiato e sostenuto anche nell'affrontare le spese per la pubblicazione.

Abbiamo pensato che non potevamo perdere questa occasione di rendere omaggio ai religiosi di San Giorgio in Bosco, che sono andati per le vie del mondo a portare i propri sentimenti e i propri valori nel nome della fede.

Attualmente siamo a buon punto per il recupero delle spese di pubblicazione.

Quanto prima, secondo la volontà dell'autore, destineremo i proventi alla Scuola Materna San Pio X di San Giorgio in Bosco. Ci auguriamo che molti vorranno avere questa splendida opera.



In quarta di copertina: "Le suore" di Ennio Toniato

Alcune caratteristiche dell'Opera:

- Stampato in quadricomia
- Dimensioni: 17 x 24
- Copertina a colori plastificata
- 480 pagine
- Oltre 300 foto in bianco e nero e a colori
- Indici: - in ordine alfabetico (229 religiosi)
 - per data di nascita
 - per Ordine Religioso
- Presentazione di Mons. Lodovico Furian,
- Interventi di - Don Antonio Bertuzzo
 - Don Giuseppe Tonin
 - Paolo Miotto
 - Isidoro Rossetto
 - Leopoldo Marcolongo

Dell'Opera hanno scritto:

Avvenire, La Voce dei Berici, Il Gazzettino



La Scuola Materna San Pio X

LA BANCARELLA A SAN GIORGIO IN BOSCO



Leopoldo con un amico alla bancarella



Laura e Gianna presso la bancarella

In occasione della Sagra per la Festa dell'Assunta a San Giorgio in Bosco, abbiamo allestito la bancarella della nostra Associazione con i materiali che tradizionalmente presentiamo per raccogliere offerte a sostegno dei nostri progetti (libri, cd, biglietti augurali, ecc...)

L'occasione era importante anche per presentare l'opera di Leopoldo Marcolongo "Un secolo di vocazioni religiose a San Giorgio in Bosco", con la presenza dell'Autore, per farla conoscere alle tante persone emigrate che, in occasione della Sagra, ritornano al paese natio.

L'opera è stata accolta con grande favore da numerose persone, soprattutto i parenti dei religiosi.